Numero atto 2085 - 2024
Sottoscritto il 22/03/2024
Protocollo Prot-2024-317095

aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2024-0317095
del 22/03/2024

Regione Liguria – Giunta Regionale

Oggetto	D.Lgs. n. 152/2006 art. 19. Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA sul progetto relativo all'intervento di consolidamento idrogeologico della falesia del cimitero di Sori (GE). Proponente: Comune di Sori – Area Tecnica (GE). Esito: non assoggettamento a VIA con condizioni ambientali. (S983)
Tipo Atto	Decreto del Dirigente
Struttura Proponente	Settore Valutazione impatto ambientale e sviluppo sostenibile
Dipartimento Competente	Direzione generale Ambiente
Soggetto Emanante	Paola CARNEVALE
Responsabile Procedimento	Francesca LUPINO
Dirigente Responsabile	Paola CARNEVALE

Atto rientrante nei provvedimenti di cui alla lett.E punto 20 sub - dell'allegato alla Delibera di Giunta Regionale n. 1166/2023

Elementi di corredo all'Atto:

- Allegati, che ne sono parte integrante e necessaria

IL DIRIGENTE

RICHIAMATI:

Il D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, recante “Norme in materia ambientale”, ed, in particolare, l’art. 19, relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, che, al comma 7, prevede che, qualora l'autorità competente stabilisca di non assoggettare il progetto al procedimento di VIA, specifica i motivi principali alla base della mancata richiesta di tale valutazione in relazione ai criteri pertinenti elencati nell'allegato V, e, ove richiesto dal proponente, specifica le condizioni ambientali necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi;

Il Decreto 30 marzo 2015 del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, recante “Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’art. 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 agosto 2014, n. 116”;

La L.R. 28 dicembre 2017 n. 29 recante “Disposizioni collegate alla legge di stabilità per l’anno 2018” ed, in particolare, l’art. 17, che, nel dettare disposizioni di adeguamento della disciplina in materia di valutazione di impatto ambientale alle sopravvenuta normativa statale di riordino in materia, approvata dal D.Lgs. n. 104/2017, al comma 3bis, come introdotto dall'art. 16 della legge regionale 27 dicembre 2018, n. 29, prevede che, ai fini di semplificazione, nel caso di progetti sottoposti a verifica di assoggettabilità a VIA, l’amministrazione procedente avvii il procedimento di approvazione del progetto solo qualora la procedura di verifica si sia conclusa con la decisione di non assoggettare lo stesso alla procedura di valutazione di impatto ambientale secondo le modalità di cui all’art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006;

La D.G.R. n. 107 del 21/02/2018 denominata “Art. 17, comma 5, Legge regionale 28 dicembre 2017 n. 29. Atto di indirizzo e coordinamento per l’esercizio delle funzioni in materia di V.I.A.” ed, in particolare, l’articolo 4, che detta indicazioni procedurali sulla verifica di assoggettabilità a VIA;

PREMESSO che:

in data 16/12/2023 è stato attivato, su istanza del Comune di Sori – Area Tecnica (GE), presentata con nota assunta al protocollo n. Prot-2023-1818377 pari data, il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA per il progetto relativo;

in data 1/2/2024 è stata data comunicazione, agli enti potenzialmente interessati, dell’avvenuta pubblicazione della documentazione in formato digitale sul sito istituzionale della Regione nella sezione dedicata all’Ambiente, a cura del Settore VIA e sviluppo sostenibile, ai sensi dell’art. 19 c. 3 D. Lgs. 152/2006, nonché è stata avviata la fase pubblica, all’esito della quale non sono pervenute osservazioni;

L’area interessata dagli interventi proposti è esterna sia ad aree protette ai sensi della L. n. 394/1991 sia ad aree appartenenti alla Rete Natura 2000 ai sensi delle Direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE e del DPR n. 357/1997 ed è posta a una distanza superiore a 100 metri dal limite orientale della Zona Speciale di Conservazione con codice IT1332575 “Fondali Nervi-Sori”;

DATO ATTO che:

il progetto in esame, che prevede il consolidamento della falesia sottostante il cimitero di Sori e la realizzazione di una scogliera di protezione al piede della stessa, è riconducibile alla tipologia progettuale di cui al punto 7.n) “opere costiere destinate a combattere l'erosione e lavori marittimi volti a modificare la costa, mediante la costruzione di dighe, moli ed altri lavori di difesa del mare” dell’allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 ed è sottoposto al procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell’art. 6, comma 6, lettera b) del D.Lgs. n. 152/2006;

nel corso dell’istruttoria, condotta con l’apporto delle strutture regionali competenti quanto agli aspetti relativi alle matrici ambientali tutela degli habitat marini e paesaggio, è emerso, in particolare, che:

L’importante falesia di roccia calcarea di altezza pari a circa 30 metri sopra la quale si trova il Cimitero comunale di Sori è molto esposta all’azione degli agenti atmosferici e all’azione del moto ondoso e presenta significativi elementi di criticità che sono stati approfonditamente studiati e sottoposti ad attento monitoraggio;

Nel tempo sono stati eseguiti interventi di consolidamento del settore 1 che ha raggiunto un buon grado di consolidamento e sistemazione definitiva costituendo quindi un primo lotto funzionale mentre per i restanti settori 2, 3 e 4 sono necessari importanti opere di stabilizzazione nonché un’opera complessiva al piede della falesia per una efficace dissipazione del moto ondoso incidente;

La soluzione progettuale in esame è simile ad altre opere realizzate in ambiti limitrofi con scopi analoghi e risulta coerente sia con l’indicazione dell’art. 48 delle N. d. A. del vigente Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico sia con le motivazioni contenute nel provvedimento di dichiarazione di interesse pubblico di cui al D.M. 28.01.1949, nonché con le finalità di cui all’art. 142, comma 1, lett. a), del D. Lgs. n. 42/2004, a tutela dei valori paesaggistici tuttora presenti e propri del bene pubblico interessato, in ragione di altre strutturazioni di consolidamento, viciniore e similari, costruite nel tempo ed inoltre l’intervento sulla falesia non interferisce con il valore monumentale attribuito al Cimitero ed anzi è tale da salvaguardarlo da eventi rovinosi;

Un rilievo bionaturalistico effettuato nel 2022 ha evidenziato la presenza di banchi di *Posidonia oceanica* di piccole/medie dimensioni, non compresi nella ZSC IT1332575 "Fondali Nervi-Sori", in corrispondenza di tre transetti sui dieci effettuati, tuttavia l'analisi spaziale ha permesso di escludere una sovrapposizione fra l'impronta della scogliera al piede della falesia e le chiazze sporadiche di *Posidonia oceanica* individuate;
Sono previsti utilizzo di materiali nonché modalità operative e cautelative volte ad evitare intorbidamento delle acque e danni alle chiazze sporadiche di *Posidonia oceanica* rilevate;

DATO ATTO, altresì, che il Proponente ha richiesto, ai sensi dell'art. 19, comma 7, del D.Lgs. 152/2006, che nel provvedimento finale vengano espresse eventuali condizioni ambientali, aventi valore di prescrizioni vincolanti ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera o-ter) del D.Lgs. 152/2006, necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi, al fine di non assoggettare il progetto in esame al procedimento di VIA regionale;

CONSIDERATO che dagli esiti dell'istruttoria, riportati nella suddetta relazione istruttoria n. S983 del 14 marzo 2024, allegata al presente atto quale sua parte integrante sostanziale, risulta che non è necessario assoggettare il progetto in parola al procedimento di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) in quanto lo stesso non incide su aspetti ambientali e non prefigura impatti negativi e significativi sull'ambiente fermo restando il rispetto di una condizione ambientale;

RITENUTO pertanto che il progetto relativo all'intervento di consolidamento idrogeologico della falesia del cimitero di Sori (GE) proposto dal Comune di Sori – Area Tecnica non debba essere assoggettato al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. n. 152/2006 perché, date le caratteristiche esposte, lo stesso non incide su aspetti ambientali e non prefigura impatti negativi e significativi sull'ambiente purché, ferme restando le misure mitigative contenute nello studio preliminare ambientale e nella documentazione prodotta a corredo, venga rispettata la seguente condizione ambientale, avente valore di prescrizione vincolante ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera o-ter) del D.Lgs. 152/2006, allo scopo di evitare o prevenire eventuali impatti ambientali significativi e negativi:

CONDIZIONE AMBIENTALE n.1	Fase post operam – Monitoraggio habitat marini
Oggetto della prescrizione	Deve essere realizzato un monitoraggio post operam degli habitat marini comprensivo di almeno due fasi temporali: al termine dei lavori e dopo tre anni. Tale monitoraggio dovrà essere svolto con modalità analoghe a quelle già eseguite in fase progettuale. Gli esiti, da redigere in una relazione che evidenzi il confronto con il momento ante operam, dovranno essere trasmessi ai competenti Settori regionali.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase al termine della realizzazione delle opere e dopo tre anni.
Soggetto preposto alla Verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale sviluppo sostenibile in collaborazione con il Settore Ecosistema costiero e acque.

DECRETA

per i motivi di cui in premessa

1. che il progetto relativo all'intervento di consolidamento idrogeologico della falesia del cimitero di Sori (GE) proposto dal Comune di Sori – Area Tecnica non debba essere assoggettato al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. n. 152/2006 perché, date le caratteristiche esposte, lo stesso non incide su aspetti ambientali e non prefigura impatti negativi e significativi sull'ambiente purché, ferme restando le misure mitigative contenute nello studio preliminare ambientale e nella documentazione prodotta a corredo, venga rispettata la seguente condizione ambientale, avente valore di prescrizione vincolante ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera o-ter) del D.Lgs. 152/2006, allo scopo di evitare o prevenire eventuali impatti ambientali significativi e negativi:

CONDIZIONE AMBIENTALE n.1	Fase post operam – Monitoraggio habitat marini
Oggetto della prescrizione	Deve essere realizzato un monitoraggio post operam degli habitat marini comprensivo di almeno due fasi temporali: al termine dei lavori e dopo tre anni. Tale monitoraggio dovrà essere svolto con modalità analoghe a quelle già eseguite in fase progettuale. Gli esiti, da redigere in una relazione che evidenzi il confronto con il momento ante operam, dovranno essere trasmessi ai competenti Settori regionali.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase al termine della realizzazione delle opere e dopo tre anni.
Soggetto preposto alla Verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale sviluppo sostenibile in collaborazione con il Settore Ecosistema costiero e acque.

2. che il proponente dovrà inviare a Regione e ad ARPAL la documentazione atta a dimostrare l'ottemperanza alle condizioni ambientali riportate nel provvedimento;

3. di stabilire che il proponente dia comunicazione ad ARPAL della data di avvio della realizzazione delle opere previste, ai fini dell'espletamento delle funzioni di controllo e di verifica previste dalla normativa vigente;

4. di disporre che il presente provvedimento abbia efficacia temporale di cinque anni nell'arco dei quali il progetto deve essere realizzato trasmettendo, inoltre, entro tale termine all'autorità competente la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione delle stesse, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte;

5. di dare atto che il presente provvedimento sarà pubblicato integralmente sul sito istituzionale della Regione ai sensi dell'art. 19, comma 11, D.Lgs. 152/2006.

Avverso il presente provvedimento può essere inoltrato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria entro 60 giorni o alternativamente ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione.

Allegato numero 1

RELAZIONE ISTRUTTORIA n. S983 del 14 marzo 2024

Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA
(art. 19 del D.Lgs. 152/2006)

OGGETTO: Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA sul progetto relativo all'intervento di consolidamento idrogeologico della falesia del cimitero di Sori (GE).

PROPONENTE: Comune di Sori – Area Tecnica (GE).

TIPOLOGIA PROGETTUALE: il progetto in esame è riconducibile alla tipologia progettuale di cui al punto 7.n) "opere costiere destinate a combattere l'erosione e lavori marittimi volti a modificare la costa, mediante la costruzione di dighe, moli ed altri lavori di difesa del mare" dell'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 ed è sottoposto al procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 6, comma 6, lettera b) del D.Lgs. n. 152/2006.

PROCEDIMENTO:
data di protocollazione dell'istanza: 16/12/2023
oneri istruttori: non dovuti
collaborazioni attivate: con nota Prot-2023-1893179 del 28/12/2023 è stata chiesta la verifica di completezza e adeguatezza documentale, con nota Prot-2024-0053826 del 16/1/2024 sono state chieste integrazioni, con nota assunta al Prot-2024-0110461 del 30/1/2024 il Proponente ha inviato la documentazione integrativa, con nota Prot-2024-0125094 del 1/2/2024 è stata avviata la fase pubblica del procedimento e contestualmente sono stati richiesti i contributi istruttori ad ARPAL e alle strutture regionali competenti per le varie matrici ambientali:

Struttura	**Riscontro**	**Riscontro ulteriore**
Ecologia	Email del 15/1/2024	
Ecosistema costiero e acque	Prot-0192591 del 20/2/2024	
Tutela del paesaggio e demanio marittimo	Prot-0006096 del 3/1/2024	Prot-0248641 del 1/3/2024
Urbanistica	Email del 4/1/2024	
Politiche della natura e delle aree interne, protette e marine, parchi e biodiversità	Prot-0039890 del 12/1/2024	
ARPAL	Prot-0152709 del 8/2/2024	

FASE PUBBLICA:
Pubblicazione della documentazione sul sito istituzionale della Regione al canale Ambiente – Pratiche VIA – Pratiche in corso – S983, completa della documentazione integrativa, in data 1/2/2024
Termine fase pubblica: 2/3/2024
Osservazioni pervenute: -

Quadro di riferimento programmatico

Il PTCP - *assetto insediativo* l'area risulta classificata per il livello locale in ambito IS-CE, Insediamenti Sparsi in regime di Conservazione, art. 48 delle relative Norme di Attuazione. La soluzione progettuale in esame, simile ad altre opere realizzate in ambiti limitrofi con scopi analoghi, risulta coerente con l'indicazione del vigente Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico come da art. 48 delle predette N. di A. ed altresì con le motivazioni contenute nel provvedimento di dichiarazione di interesse pubblico di cui al D.M. 28.01.1949, nonché con le finalità di cui all'art. 142, comma 1, lett. a), del citato D. Lgs. n. 42/2004 e s.m. e i., a tutela dei valori paesaggistici tuttora presenti e propri del bene pubblico interessato, in ragione di altre strutturazioni di consolidamento, viciniore e similari, costruite nel tempo; inoltre, l'intervento sulla falesia non interferisce con il valore monumentale attribuito al Cimitero ed anzi è tale da salvaguardarlo da eventi rovinosi.

Vincolo paesaggistico. L'area di interesse è sottoposta a vincolo paesaggistico generico "bellezze d'insieme" ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. n. 42/2004 e ai sensi del D.M. del 28.01.1949 n. 29, che comprende la fascia costiera nei Comuni Bogliasco, Pieve Ligure e Sori e che sancisce il "notevole interesse pubblico della fascia costiera del Comune di Sori" ed inoltre il complesso cimiteriale ha un vincolo puntuale architettonico ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 42/2004. La stessa area risulta assoggettata al vincolo paesistico-ambientale "generico" ai sensi dell'art. 142, c.1), lett. a) del ridetto Decreto in quanto compresa in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia.

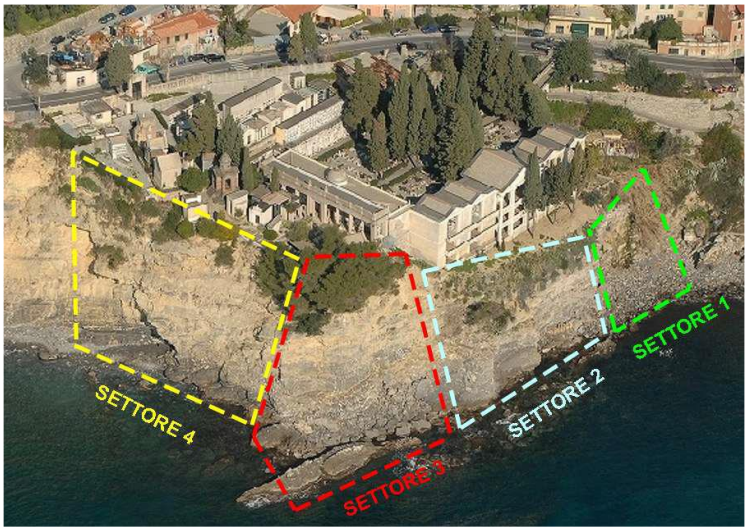
Piano di Bacino Ambito 14. Le carte del Piano di Bacino Ambito 14 hanno segnalato l'area come soggetta a suscettività al dissesto elevata (Pg3) e rischio geomorfologico molto elevato (Rg4).

Parchi, ZSC e ZPS. L'area interessata dagli interventi proposti è esterna sia ad aree protette ai sensi della L. n. 394/1991 sia ad aree appartenenti alla Rete Natura 2000 ai sensi delle Direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE e del DPR n. 357/1997 ed è posta a una distanza superiore a 100 metri dal limite orientale della Zona Speciale di Conservazione con codice IT1332575 "Fondali Nervi-Sori". Tuttavia, nel mese di giugno 2022 è stato realizzato un approfondito rilievo bionaturalistico, finalizzato a valutare la compatibilità dell'intervento con gli habitat marini, attraverso osservazioni puntuali in immersione da parte di biologi marini effettuate lungo 10 transetti. Davanti al sito di intervento viene segnalata la presenza di prateria di *Cymodocea nodosa* e prateria di *Posidonia oceanica* insediata su roccia.

Quadro di riferimento progettuale

Localizzazione dell'area interessata e descrizione del progetto.
Il promontorio su cui sorge il Cimitero comunale di Sori, al confine occidentale del territorio comunale, si protende in mare in direzione sud con un'importante falesia di roccia calcarea di altezza pari a circa 30 metri, molto esposta all'azione degli agenti atmosferici e all'azione del moto ondoso, che presenta significativi elementi di criticità. Per tale motivo l'Amministrazione Comunale di Sori ha da tempo posto particolare attenzione al sito, eseguendo diversi interventi di difesa al piede (scogliere emerse e barriere soffolte dissipative), opere di consolidamento in quota (palificazioni), regimazione delle acque superficiali, manutenzioni del verde, protezioni dei fronti con reti metalliche e monitoraggi delle strutture. Nel tempo sono stati effettuati rilievi e osservazioni del fronte roccioso che hanno attestato uno stato di rischio significativo, soprattutto di alcuni settori. Anche in base a tali studi la falesia è stata suddivisa in quattro settori:

- settore 1, che riguarda la parete rivolta a sud nella sua parte più orientale, a sua volta suddiviso in due sottozone, una superiore e una inferiore;
- settore 2, che si sviluppa sulla medesima parete meridionale, nella sua parte più occidentale;
- settore 3, costituito dal capo roccioso del promontorio, che unisce la parete sud con la parete sudovest;
- settore 4, che riguarda la parete rivolta a ponente (sud-ovest).



Nel 2008 è stato eseguito un primo lotto di opere di consolidamento concentrate nel primo settore e riferite ad alcune criticità ritenute prioritarie e urgenti. Tali interventi hanno riguardato la disciplina dei deflussi idrici superficiali e sub-superficiali per ridurre i fenomeni di infiltrazione in profondità delle acque meteoriche e i processi di dilavamento ed erosione superficiale verso e sulla parete della falesia nonché il consolidamento e il sostegno strutturale degli strati rocciosi più aggettanti, in evidente stato di instabilità, che costituivano un grave pericolo per la salvaguardia del complesso monumentale. Tali opere hanno raggiunto un buon grado di sistemazione definitiva per cui costituiscono un lotto funzionale. Inoltre, nel 2020 è stata realizzata, nello specchio antistante il promontorio del cimitero, un'importante opera di difesa a mare che garantisce una ulteriore difesa della falesia perché dissipa efficacemente il moto ondoso incidente.
Il secondo lotto funzionale comprende interventi sui settori 2, 3 e 4. In particolare, le criticità rilevate sono le seguenti:

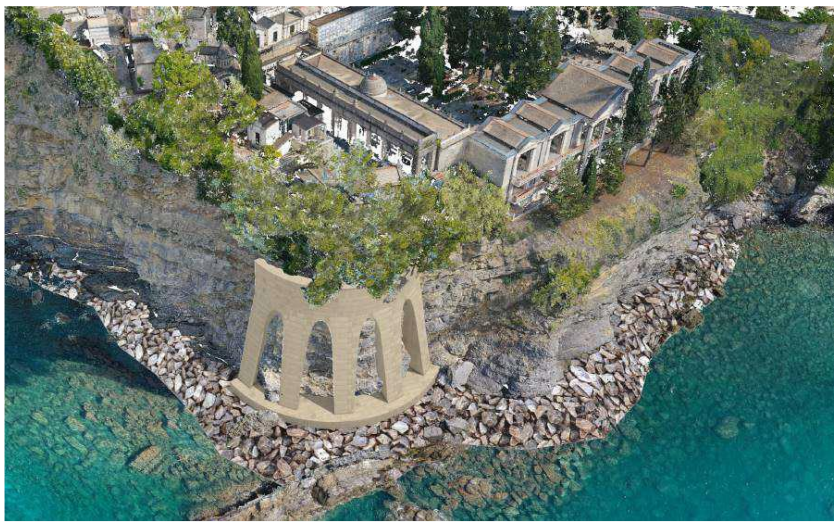
- Nel settore 2 continui crolli di prismi rocciosi e l'apertura di fratture di dimensioni anche pluri-centimetriche nelle bancate, accentuate dal progressivo crollo di elementi nella parte basale e dall'azione esercitata dagli apparati radicali delle alberature presenti in sommità. Alla base della falesia

si sono osservati diversi fenomeni di erosione localizzata con formazione di sgrottamenti e cavità nella fascia del solco di battente (circa 1,0-1,5 m dal livello di medio mare). Il versante è sempre monitorato;

- Nel settore 3 le criticità sono analoghe al resto della falesia ma questo settore è particolarmente esposto all'azione del mare. La fessurazione è molto significativa, soprattutto nella parte superiore, mentre in basso sono evidenti diversi piani di rottura e la conformazione della punta rocciosa presenta forti aggetti e strapiombi. Sulla sommità una cappella privata grava su un punto dove la roccia sottostante è aggettante, fortemente fratturata e degradata e interessata da percolazioni idriche. Un manufatto bellico poco distante è proteso nel vuoto. Sul margine la presenza di alberi con folte chiome, molto esposti e inclinati verso l'esterno, determina un incremento del peso e delle sollecitazioni. Anche qui sono stati disposti fessurimetri e clinometri.

Procedendo da levante verso ponente gli interventi legati al secondo lotto in esame prevedono, in sintesi, quanto segue:

- in generale alla base della falesia, a proseguimento di quanto già realizzato nel primo lotto, la costruzione di una scogliera frangiflutti radente, che sfrutti in parte gli scogli semi-sommersi e emergenti e protegga dall'azione dinamica dei marosi. Prima della realizzazione della berma frangiflutti è necessario sistemare alcuni sgrottamenti e anfratti, che si sono creati alla base della scogliera, intasandoli con massi e getti di calcestruzzo. La scogliera su questo fronte è molto esposta ai mari di libeccio e mezzogiorno e necessita di una struttura composta da massi ciclopici di IV categoria, disposti su doppio strato con scarpa inclinata di circa 34° su fronte esterno. I massi dovranno essere di forma irregolare e saranno posizionati con una buona percentuale di vuoti, per garantire una ottimale dissipazione del fronte d'onda. La berma frangiflutti si estenderà per circa 90-100 metri lungo tutto il piede della falesia. Avrà forma trapezia con sommità a circa +3,00 m s.l.m. e larghezza in testa variabile tra 3 e 5 metri. La scogliera sarà realizzata con mezzi marittimi (pontoni), che provvederanno dapprima alla movimentazione e al salpamento dei massi esistenti e all'intasamento degli sgrottamenti più profondi e successivamente al trasporto dei massi ciclopici e al loro posizionamento tramite gru con grappo;
- per il settore 2 è necessario provvedere al disgaggio dei blocchi disarticolati e/o alla cucitura tramite chiodature delle fratturazioni. È inoltre necessario verificare ed eventualmente riparare o estendere le reti metalliche di contenimento presenti nella fascia sommitale, poste in opera con lo scopo di trattenere la caduta di elementi lapidei di dimensioni decimetriche;
- per il settore 3 la scelta progettuale è fortemente indirizzata e vincolata: occorre realizzare un'importante opera di consolidamento che garantisca stabilità al fronte roccioso e sicurezza ai fabbricati soprastanti. Le masse in gioco sono molto significative e le caratteristiche delle fessure in termini di pervasività ed estensione non consentono di prevedere semplicemente sistemi di ancoraggio tramite chiodature o rivestimento con reti metalliche. Pertanto, la scelta progettuale di consolidamento della falesia in questo settore riguarda la realizzazione di un contrafforte ad archi che sorregga e avvolga la porzione di costa in dissesto che sia in grado, al tempo stesso, di fornire supporto geotecnico, contenere e contrastare l'evolversi dello stato fessurativo e consentire il drenaggio delle percolazioni idriche, soprattutto nella parte superiore. Tale manufatto risulterebbe anche coerente con strutture analoghe realizzate nelle vicinanze, a ponente a sostegno della strada statale n. 1 Aurelia e a levante sotto la chiesa di Sant'Erasmo;
- Nel settore 4 è prevista la realizzazione della scogliera frangiflutti alla base della falesia, in continuità con quella che sarà realizzata nei settori 2 e 3 come prosecuzione di quanto già realizzato sotto il settore 1.



Rendering della situazione finale prevista

La documentazione progettuale fornita contiene gli studi e approfondimenti necessari a svolgere le valutazioni del caso con particolare riferimento alle analisi meteomarine, ai dimensionamenti degli elementi costruttivi delle opere di difesa, alle indagini finalizzate alla definizione delle caratteristiche geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche dell'intera area cimiteriale nonché lo studio ambientale del sito. Con l'analisi meteomarina sono state definite le condizioni del moto ondoso che interessano il paraggio in esame e successivamente è stata stimata l'altezza d'onda su profondità finita. La stima del peso dei massi da utilizzare per l'opera di difesa al piede della falesia è stata determinata applicando le formule empiriche di Iribarren, Hudson e Van der Meer. Il valore di riferimento medio fra quelli calcolati che è stato deciso di adottare, circa 7,5 t, corrisponde a massi di IV categoria. Le indagini geologiche sono state svolte solo sulla falesia e sono state incentrate sul rilievo morfologico e geomeccanico preliminare per individuare il piano delle indagini più dettagliate da effettuarsi in sede di progettazione definitiva.
La progettazione in esame ha un grado di definizione preliminare e le analisi relative al dimensionamento delle strutture dovranno essere attentamente approfondite e dettagliate nel corso della progettazione più avanzata, come peraltro indicato nella Relazione Tecnica preliminare. L'efficacia degli interventi di difesa sarà valutata dal Settore regionale competente una volta definita nel dettaglio la configurazione finale delle opere. Preme infine sottolineare, in riferimento al Quadro tecnico economico, che nell'elaborato presentato l'IVA sui lavori in appalto è stata conteggiata pari al 10% ma, secondo indicazioni fornite dall'Agenzia delle Entrate nel 2022, l'aliquota di riferimento è il 22% poiché possono essere assoggettate all'aliquota agevolata del 10% solo le opere di urbanizzazione tassativamente riportate nell'art. 4 della L. 847/1964 e gli interventi di difesa in esame non rientrano in tale elenco.

Quadro di riferimento ambientale

Acqua. *No impatto significativo negativo sempre che siano osservate condizioni ambientali*
Rif. Settore Ecosistema costiero e acque Prot-2024-0192591 del 20/2/2024.
L'area di progetto è posta a una distanza superiore a 100 metri dal limite orientale della Zona Speciale di Conservazione con codice IT1332575 "Fondali Nervi-Sori". Sotto il profilo naturalistico è stato svolto nel giugno 2022, da parte di biologi marini, un rilievo bionaturalistico del fondale antistante la falesia finalizzato a valutare la compatibilità dell'intervento con gli habitat marini. Tale rilievo è stato realizzato attraverso osservazioni puntuali effettuate in immersione lungo 10 transetti. È stata rilevata la presenza di banchi di *Posidonia oceanica* di piccole/medie dimensioni, non compresi nella ZSC IT1332575 "Fondali Nervi-Sori", in corrispondenza di tre transetti. L'analisi spaziale ha permesso di escludere una sovrapposizione fra l'impronta della scogliera al piede della falesia e le chiazze sporadiche di *Posidonia oceanica* individuate.
Sotto il profilo ambientale non si ravvisano criticità in relazione alla qualità delle acque in quanto le opere a progetto non risultano alterare in maniera critica il ricambio idrico del tratto di costa interessato.
Sotto il profilo della tutela degli habitat marini si specifica che la natura dei materiali immersi ai fini della realizzazione delle opere strutturali, costituiti da cls e materiale litoide di grande pezzatura, non genererà effetti di intorbidamento e diffusione di materiali fini mentre le modalità operative prevedono sia la posa di panne e barriere anti-intorbidamento nell'intorno dell'area di lavoro sia la posa di geostuoie, opportunamente ancorate con corpi morti posati da sommozzatori, a coprire e proteggere le aree con maggiore concentrazione di *P. oceanica.* L'intervento risulta compatibile con la tutela degli habitat individuati.
Inoltre, con riferimento alle aree e alle fasi di cantiere, sono previste particolari attenzioni volte ad evitare danni meccanici dovuti al posizionamento dei corpi morti per la segnalazione dello specchio acqueo sottostante la falesia e agli ancoraggi dei mezzi navali che effettueranno i lavori.
Infine, poiché le praterie di *P. oceanica* comprese nella ZSC "Fondali di Nervi-Sori" si trovano a distanza superiore a 100 metri dal sito di intervento, e in virtù delle modalità operative previste dal progetto, si prevede che non sussistano impatti su tale target di pregio.
Si ritiene comunque opportuno, al fine di verificare e documentare tali previsioni, che venga realizzato un monitoraggio post operam degli habitat marini comprensivo di almeno due fasi temporali: al termine dei lavori e dopo tre anni. Tale monitoraggio dovrà essere svolto con modalità analoghe a quelle già eseguite in fase progettuale. Gli esiti, da redigere in una relazione che evidenzi il confronto con il momento ante operam, dovranno essere trasmessi ai competenti Settori regionali.

Paesaggio. *No impatto significativo negativo*
Rif. Settore Tutela del Paesaggio e demanio marittimo Prot-2024-0248641 del 1/3/2024
La soluzione progettuale in esame, simile ad altre opere realizzate in ambiti limitrofi con scopi analoghi, risulta coerente con l'indicazione del vigente Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico come da art. 48 delle predette N. di A. ed altresì con le motivazioni contenute nel provvedimento di dichiarazione di interesse pubblico di cui al D.M. 28.01.1949, nonché con le finalità di cui all'art. 142, comma 1, lett. a), del citato D. Lgs. n. 42/2004, a tutela dei valori paesaggistici tuttora presenti e propri del bene pubblico interessato, in ragione di altre strutturazioni di consolidamento, viciniore e similari, costruite nel tempo; inoltre, l'intervento sulla falesia non interferisce con il valore monumentale attribuito al Cimitero ed anzi è tale da salvaguardarlo da eventi rovinosi. In particolare, la soluzione progettuale prevede per la nuova opera di difesa costiera

caratteristiche litologiche e cromatiche del tutto analoghe all'ammasso roccioso costitutivo della falesia e, per la formazione della piastra ad arcate accostata alla falesia, particolare cura in fase dei getti e loro cromatismo.
Si riferisce infine, visto che il D.M. 28.01.1949 sopra menzionato nomina 'Pieve Bogliasco', e che per S983 sulla pagina web VIA in corso è riportato 'Pieve' (oltre che Sori), che l'attuale Cimitero di Sori, posto ad ovest del Fosso del Camposanto, fino all'incirca alla fine dell''800, si trovava in territorio pievese ed in seguito il Comune di Pieve Ligure lo ha ceduto al Comune di Sori. Tale evento storico trova testimonianza sui fogli catastali d'impianto dove il Cimitero, distinto al mappale A del foglio 16 del Comune di Pieve Ligure confina con il limite S/O del foglio 25 dove scorre il predetto Fosso del Camposanto.
In tema demaniale marittimo, considerato che l'opera pubblica interessa un ambito demaniale a servizi cimiteriali, il Settore competente esprime parere favorevole ricordando che prima dell'inizio dei lavori il Comune dovrà rilasciare idoneo titolo demaniale per l'occupazione ed il mantenimento dell'opera. Lo stesso Settore si riserva, in fase di assenso al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, ulteriori considerazioni o eventuali dettagli progettuali.

Economia e sociale.
Il progetto proposto è volto alla salvaguardia del cimitero di Sori e al consolidamento della falesia e del tratto di costa interessato che, allo stato di fatto, versa in condizioni simili a quelle che hanno portato al crollo improvviso del cimitero di Camogli avvenuto nel febbraio 2021.

CONSIDERAZIONI E CONCLUSIONI
Alla luce dell'istruttoria sopra svolta si ritiene che il progetto riferito all'intervento di consolidamento idrogeologico della falesia del cimitero di Sori (GE), proposto dal Comune di Sori – Area Tecnica, non debba essere assoggettato a procedimento di VIA regionale ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. n. 152/2006 perché, date le caratteristiche esposte, lo stesso non incide su aspetti ambientali e non prefigura impatti negativi e significativi sull'ambiente purché, ferme restando le misure mitigative contenute nello studio preliminare ambientale e nella documentazione prodotta a corredo, venga rispettata la seguente condizione ambientale, avente valore di prescrizione vincolante ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera o-ter) del D.Lgs. 152/2006, allo scopo di evitare o prevenire eventuali impatti ambientali significativi e negativi:

CONDIZIONE AMBIENTALE n.1	Fase post operam – Monitoraggio habitat marini
Oggetto della prescrizione	Deve essere realizzato un monitoraggio post operam degli habitat marini comprensivo di almeno due fasi temporali: al termine dei lavori e dopo tre anni. Tale monitoraggio dovrà essere svolto con modalità analoghe a quelle già eseguite in fase progettuale. Gli esiti, da redigere in una relazione che evidenzi il confronto con il momento ante operam, dovranno essere trasmessi ai competenti Settori regionali.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase al termine della realizzazione delle opere e dopo tre anni.
Soggetto preposto alla Verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale sviluppo sostenibile in collaborazione con il Settore Ecosistema costiero e acque.

Identificativo atto: 2024-AM-2286

Area tematica: Territorio e Ambiente > Politiche Ambientali ,

Iter di approvazione del decreto

Compito	Assegnatario	Note	In sostituzione di	Data di completamento
*Approvazione soggetto emanante (regolarità amministrativa, tecnica)	Paola CARNEVALE		-	22-03-2024 15:07
*Approvazione Dirigente (regolarità amministrativa, tecnica e contabile)	Paola CARNEVALE		-	22-03-2024 15:07
*Validazione Responsabile procedimento (Istruttoria)	Francesca LUPINO		-	22-03-2024 14:44

L’apposizione dei precedenti visti attesta la regolarità amministrativa, tecnica e contabile dell’atto sotto il profilo della legittimità nell’ambito delle rispettive competenze

Trasmissione provvedimento:

Sito web della Regione Liguria

Firmato digitalmente, ai sensi del D.lgs. 82/2005

Firmato digitalmente da: PAOLA CARNEVALE
Regione Liguria
Firmato il: 22-03-2024 15:08:04
Certificato valido dal 06-06-2023 al 06-06-2026